

Questo numero 14 della rivista si conferma veicolo di contenuti, di idee, di dibattiti, proprio secondo la linea, che ha infine condotto, da quest'anno, ad ampliare gli spazi d'espressione, con l'uscita di tre numeri (febbraio, giugno, ottobre), in luogo dei tradizionali due.

Dunque un agire per aiutare l'emergere del nuovo, nella dimensione del dono e non solo nel semplice compimento egocentrico del sé: iniziamo allora la nuova serie, arricchendo il fascicolo con uno speciale proprio sulla spiritualità, a cui hanno collaborato autori di rilievo, da p. Spadaro a d. Molari, da fr. Manicardi a d. Segatti, p. Costa e la dr. Arinci.

In più presentiamo l'iniziativa volta alla pubblicazione di "Quaderni" della rivista su temi monografici, del primo dei quali potete leggere un estratto offerto dall'autrice, dr. Marina Zaoli: si tratta di testi di approfondimento o raccolte di articoli omogenei, acquistabili su richiesta, direttamente dall'associazione.

Un lavoro di riflessione e di ideazione, condotto nel convincimento che la chiave interpretativa contenuta nel pensiero di Teilhard, possa costruire benefici, nel leggere la realtà umana: cerchiamo di mantenerci in strada, avendo come apripista personalità significative, fra le quali vogliamo ricordare il grande teologo padre Gustave Martelet sj, profondo e attento interprete delle idee teilhardiane, per le quali era oggi un riferimento saldo ed affidabile: è purtroppo venuto a mancare a metà gennaio, dopo una lunga vita di pensiero, che è stata di stimolo e di sostegno a innumerevoli persone, una luce nel panorama teologico contemporaneo. Dal suo libro "Teilhard de Chardin, profeta di un Cristo sempre più grande" pubblichiamo di padre Martelet un breve saggio, che nella sua intensità, rende conto del limpido riflettere dell'autore e dell'ampiezza della sua visione.

Nella sezione europea troverete inoltre, un saggio di Ursula King sulla genesi delle idee teilhardiane, scritto di notevole interesse per chi cerca di orientarsi all'interno di questo pensiero innovativo ed inusuale, e un'importante testimonianza di Jacqueline Barth sul femminile, articolata sulle idee tratte dal suo libro dedicato al tema e maturate anche all'interno di un analogo convegno tenuto in Vaticano, presso il Pontificio Consiglio per i Laici.

Segue la sezione italiana con due saggi: l'uno a firma di d. Maurizio Gronchi, rilegge con uno stile appassionante, la storia del pensiero di Teilhard in rapporto con le vedute della Chiesa, mentre l'altro, della dr. Anna Rita Innocenzi, conduce un approfondito ed illuminante studio sul pensiero del nostro autore, rapportandolo all'insegnamento profetico di S. Francesco.

Chiudono questo numero i contributi delle sezioni locali di Roma e di Torino, con testi di Marco Galloni sul problema del male e di Annamaria Tassone Bernardi in ricordo di un fedele cultore di Teilhard, quale è stato don Silvio Ravera.